

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 – Roma
orario delle riunioni: giovedì e sabato ore 19.00, domenica ore 10.30

A LUMI SPENTI

raffinare l'argento

NONOSTANTE TUTTO....

direzione: Stefano Zingaretti

redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto

hanno collaborato: Cinzia C., Franco C., Gabriella G., Marina I., Tolmino L., Anna P.,
Nicolas V., Marianna V., Roberta V.

Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente ai membri della Comunità

A LUMI SPENTI

L'ordine di partenza arrivò alle cinque del mattino. Le baracche dei prigionieri di guerra sembrarono animarsi, immerse com'erano nel buio fitto ai margini di una immensa foresta.

Guizzi di luci di potenti torce, voci roche e autoritarie, rumori di masserizie e l'abbaiare di feroci cani mastini, completavano lo Stato Maggiore delle sentinelle inglesi e australiane. Poco dopo la brusca sveglia, una massa enorme di uomini di nazionalità più disparate si mosse serpeggiando nella notte verso una lunga fila di autocarri militari. Andrea, prigioniero italiano catturato da una pattuglia di soldati australiani mentre era in ricognizione in territorio nemico, fu quasi l'ultimo a salire sul camion. Ancora ordini secchi e l'interminabile colonna iniziò a muoversi. Ai primi chiarori di un'alba gelida, Andrea si strinse nella sua coperta e guardò la campagna desolata. La colonna procedeva spedita lungo un'arteria che man mano diveniva sempre più ampia. Sembrava che, oltre a loro, non esistesse nessun altro e certamente la cosa si spiegava con la guerra che imperversava da oltre tre anni su tutti i fronti. Dopo un'ampia curva, Andrea scorse il mare e quando vide un'enorme nave all'ancora che sembrava in attesa di qualcosa, gli venne da pensare che quasi certamente il viaggio del convoglio sarebbe terminato ai margini di quel mare

sconosciuto, a bordo di quella nave che li avrebbe trasportati chissà dove. Non si era ingannato. Ormai era giorno inoltrato e il freddo era insopportabile anche sottocoperta dove era stata sistemata, alla meglio, tutta quella gente. Da non sottovalutare, inoltre, l'incombente pericolo rappresentato lungo la navigazione da mine vaganti, aerei nemici e, perché no, sommergibili. Le ore durante le quali la nave rimase ferma, immobile, passarono lente e fu solo alle prime ombre della sera che si avvertì, nell'equipaggio, un insolito movimento che preludeva l'eventuale partenza. Improvvisamente il vibrare delle turbine fecero sobbalzare tutto l'equipaggio e, molto lentamente, la nave si mosse verso il mare aperto. Un silenzio quasi irreale gravava sui prigionieri che finalmente cercavano di riposare dopo la tremenda giornata appena trascorsa. In un angolo, Andrea non riusciva a chiudere occhio. Pensava ai pericoli incombenti che gravavano sulla nave e alla reale possibilità che qualche siluro scrivesse la parola fine a quell'allucinante viaggio notturno. Ma più di tutto, il suo pensiero, oltre che all'adorata moglie Anna e ai bambini Marta e Mattia, era rivolto a Dio, di cui era un seguace profonda mente innamorato. Ricordava nitidamente il giorno fissato della sua partenza per il fronte Cirenaico. Il Pastore, unitamente agli anziani, aveva imposto le mani sul suo capo e pregato intensamente il Signore

Uno strumento per Te

Essere un Tuo strumento o Dio, come Paolo per i Gentili, come Filippo per l'Eunuco, come Gesù per il mondo intero, ... essere un Tuo strumento, essere come il bisturi nelle mani sapienti del chirurgo, che guariscono e curano.

Essere come l'aratro nelle mani sudate del contadino che semina e dissoda.

Essere come la falce nelle mani del mietitore, che raccoglie con profitto.

Essere... uno strumento per scopi nobili.

Affilato e messo a punto, in sintonia con il Tuo volere, sensibile al Tuo tocco.

Questa, Signore, è la mia preghiera.

Mettimi nella Tua fornace, plasmami sulla Tua incudine, formami con le Tue mani e fai che io sia un Tuo strumento.

Max Lucado

**CHI E' GESÙ?
IL REDENTORE CHE
ANDRÀ ALL'INFERNO
PER VOI,
PIUTTOSTO CHE ANDARE
IN CIELO SENZA DI VOI.**

NOTIZIARIO

OSPITI: pastori Daniele Gemelli, Jean-noel Valbon, Nicola Di Rubbo.

ATTIVITA':

- Domenica 15 maggio Anna, Cinzia, Franco, Gabriella, Mariana, Marina, Nicolas e Roberta sono scesi nelle acque battesimali testimoniando che Gesù è il loro Signore e Salvatore.

-Evangelizzazione nell'ospedale Santa Lucia.

- Il 27 e il 28 maggio si è tenuto il Mercatino di Solidarietà di Primavera.

-Infinite benedizioni ai coniugi Lattanzio per il loro 70° anniversario di matrimonio e ai coniugi Mongini per il loro 40° anniversario.

-La sorella Italia Di Lillo ha compiuto 98 anni. Il Signore continui a essere il suo sostegno.

-Domenica 12 giugno chiusura dell'anno accademico della Scuola Domenicale.

DIPARTITE:

Il 4 maggio il Signore ha chiamato a Casa la sorella Angelina Falchi. Continuiamo a pregare per la sua grande famiglia, affinché la benedizione e la consolazione del Signore regni nei loro cuori e possano seguire le orme della loro mamma per incontrarla nel Cielo.

raffinare l'argento

“Siederà come un raffinatore e un purificatore d'argento”.

Malachia 3:3

Questo versetto, incuriosì alcuni partecipanti ad uno studio biblico. Si chiesero cosa potevano imparare da esso riguardo la personalità e la natura di Dio.

Una di loro si offrì di fare delle ricerche sul processo di raffinamento dell'argento.

Telefonò ad un argentiere per vederlo all'opera mentre raffinava l'argento. Non menzionò la ragione del suo interessamento.

Osservò l'argentiere mentre teneva in mano un pezzo d'argento sul fuoco e lo lasciava riscaldare. L'uomo spiegò che era necessario tenere l'argento nel bel mezzo del fuoco, dove le fiamme erano più alte, così da bruciare tutte le impurità.

La donna pensò a Dio che ci tiene dove le fiamme sono più alte e ripensò al versetto che diceva:

“Siederà come un raffinatore e un purificatore d'argento”

Così chiese se fosse necessario stare seduti vicino al fuoco tutto il tempo che l'argento si raffina.

L'uomo rispose che non solo è ne-

cessario rimanere seduti lì tutto il tempo, ma bisogna anche tenere lo sguardo continuamente fisso su di esso perché se è lasciato anche solo un momento più del necessario sulle fiamme, andrebbe distrutto.

La donna rimase in silenzio per un momento. Poi chiese:

“Come fa a capire quando l'argento è completamente raffinato?”

L'argentiere sorrise e rispose: “Oh è facile: quando posso vedere la mia immagine riflessa in esso”.

Se oggi ti senti messo a ferro e fuoco, ricordati che Dio tiene lo sguardo su di te... e continuerà ad osservarti attentamente finché non vedrà la Sua immagine riflessa in te!

“E NOI TUTTI, A VISO SCOPERTO, RIFLETTENDO COME IN UNO SPECCHIO LA GLORIA DEL SIGNORE, VENIAMO TRASFORMATI IN QUELLA MEDESIMA IMMAGINE DI GLORIA IN GLORIA, SECONDO L'AZIONE DELLO SPIRITO DEL SIGNORE.

2Corinzi 3:18

perché lo accompagnasse, lo preservasse dagli enormi pericoli e lo riportasse a casa sano e salvo. Poi, l'abbraccio a tutti i componenti della Comunità e più tardi lo straziante addio alla moglie e i lunghissimi baci ai bambini che gli si erano avvinghiati al collo come a volerlo trattenere con loro per sempre. A quei ricordi, lacrime copiose traboccarono dagli occhi insonni. Un'ondata di tenerezza lo colse mentre scrutava il cielo non del tutto libero da nuvole ma occhieggiante di miriadi di stelle luminose. A quella vista, un'improvvisa commozione spirituale lo avvolse e sentì il bisogno di pregare. Le sue labbra si schiusero:

“Padre Celeste, questo Tuo figlio Ti prega di voler abbassare lo sguardo amoroso sulle tragedie e le miserie che questa orribile guerra sta seminando ovunque con lutti e distruzioni. Accompagna, Te ne prego, questa nave mettendola sul palmo della Tua mano e conducila sana e salva al suo porto di arrivo. Fa, o Signore, che tutti questi uomini possano un giorno far ritorno ognuno nella propria famiglia. Benedici, Signore Iddio, le nostre case lontane e comanda che le tempeste e i flutti di guerra si placino e la pace torni a regnare per sempre. Nel nome di Gesù ti chiedo queste cose. Amen”.

* * * * *

Il sottomarino U-BOOT 5 al comando del Tenente di vascello Fritz Lange, emerse lentamente e si arrestò a quota periscopica. Gustav, ufficiale in

seconda, afferrò saldamente le manopole del periscopio mentre incollava l'occhio destro sul mirino che rivelava un mare appena increspato ma desolatamente deserto. L'ufficiale in seconda si lasciò sfuggire una mezza imprecazione e tornò a scrutare tutt'intorno, con maggior attenzione, la superficie marina, facendo roteare il periscopio di centottanta gradi. Fu allora che ebbe un violento sobbalzo. Chiamò il comandante che accorse e guardò lungamente nell'oculare. – E' una nave inglese da trasporto – disse brevemente e aggiunse: – Sospetto possa essere carica di mezzi corazzati e pezzi di ricambio, oppure, è probabile, che trasporti un paio di compagnie di soldati verso altri fronti di guerra. – D'istinto, afferrò un microfono che pendeva da una specie di mensola e dopo aver effettuato velocemente tutta una serie di calcoli, premette decisamente il bottone rosso. Si udì una voce che sembrò lontana. - Qui camera di lancio! - Il comandante riaccostò l'occhio all'oculare del periscopio e dopo alcuni istanti impartì un ordine secco e deciso: - Approntare i siluri due, sei, otto! - Nella camera manovra si era intanto generata fra i marinai, un'atmosfera carica di eccitazione. - Siluri due, sei e otto pronti! – Una voce ed un clic... Attraverso il mirino, il comandante tedesco vedeva chiaramente la nave che si stagliava nitida a una distanza approssimativa di un paio di miglia ma-

rine. Una distanza ideale per colpire anche perché, in quel momento, la luna splendeva con tutto il suo chiarore.

Lange pose il dito sul bottone di sparo e proprio nel momento che avrebbe dato il via al lancio, avvertì al disotto del colletto della camicia, una intensa sudorazione accompagnata da strane vampate di calore che si propagarono fulmineamente per tutto il corpo, braccia e mani comprese.

Il cuore cominciò a battere irregolarmente e il comandante ormai in preda a comprensibile agitazione e terrore, comprese che non sarebbe mai riuscito a far partire quella salva di siluri. Sentiva la mano, morta, inerte e un malore inclassificabile che lo invadeva tutto.

Con un ultimo disperato sforzo cercò di riaversi. Niente da fare. Sentiva che si stava avvicinando lo spettro di un collasso. Allorché l'ufficiale in seconda, Gustav, accorse unitamente ad alcuni marinai per portare soccorso al proprio superiore, che intanto si accasciava sul pavimento d'acciaio, dopo il primo intervento, si lanciò sull'oculare del periscopio e guardò, con ira sorda, la nave ormai lontana, salva e irraggiungibile.

* * * * *

La preghiera di Andrea, era arrivata lassù, molto in alto, presso il Trono Bianco del Signore.

Tolmino Lattanzio

TESTIMONIANZE DALLA NOSTRA COMUNITA' IN OCCASIONE DEI BATTESIMI DEL 15 MAGGIO 2011

...Grazie al Signore per avermi dato la luce. Grazie a voi, soprattutto a quelli che hanno avuto la pazienza di sopportare una persona come me, ..Ringrazio le mie amiche che sono qui per la prima volta e voglio dire loro che con Gesù è tutta un'altra vita... Voglio condividere una parte del salmo 73: "La mia carne e il mio cuore possono venir meno, ma DIO è la rocca del mio cuore e la mia parte in eterno. Poiché ecco, quelli che si allontanano da te periranno...Ma quanto a me, il mio bene è di accostarmi a DIO, io ho fatto del Signore il mio rifugio, per raccontare tutte le opere tue". Cinzia

Sono cresciuto in una famiglia cristiana e sin da piccolo, crescendo dentro la chiesa, ho sempre sentito parlare del Signore, fino a quando, un giorno, Lui ha bussato alla porta del mio cuore e si è manifestato per chi Lui è ed ho scoperto che Lui è vivente, è grande ed ha un progetto per la nostra vita. Io l'ho accettato e Lui mi ha salvato, mi ha cambiato, mi ha resuscitato dalla morte ed io per questo Lo ringrazio! Lo ringrazierò sempre e non mi allontanerò mai più da Lui perché Lui è la vita! Nicolas

BRAVO, BRAVISSIMO!!

"Quando arrivi tu in ufficio, mi porti più soluzioni che problemi!".

"Fra quindici giorni ci sarà l'ispezione, ma tu non hai nulla da temere perché tieni sempre tutto aggiornato". "La tua infinita gentilezza e precisione, ti consentono di avere quella marcia in più che tutti ti riconosciamo".

Ma che brava persona! Se poi questa persona è credente, diciamo: "Che bella testimonianza ha dato!".

Ma ne siamo proprio sicuri? Cosa pensa il credente che riceve questi apprezzamenti? Pensa con soddisfazione che il suo impegno è stato notato e ne è valsa la pena, oppure lancia un rapido "grazie a Dio" mentale e pensa che è proprio un bravo credente? Cosa resta impresso alla persona che loda l'altro? La tua bravura e basta ... se le cose si fermano lì. La dirittura morale può essere una pericolosa distrazione.

Può essere una distrazione per chi la vede in te, perché ti vede solo come una persona speciale, se non sa Chi ti ha cambiato e agisce in te. Il tuo comportamento lo distrae dal vedere Dio. Potrebbe essere una distrazione anche per te che ti gongoli nella tua bravura, impedendoti di concentrarti su Dio. Ma allora fare il bene, comportarsi bene diventa un grosso equivoco? No, se hai motivazioni e obiettivi giusti. **Il nostro scopo principale nella vita dovrebbe**

essere quello di glorificare Dio, di indirizzare l'attenzione, nostra e di chi ci sta attorno, verso Dio.

La nostra moralità dovrebbe essere come quel fascio di luce che indirizza tutta l'attenzione sull'artista al centro del palcoscenico. Non è il fascio di luce che è importante, ma ciò che illumina. Dovrebbe spostare l'attenzione da noi a Dio. Gli apostoli Pietro e Giovanni, in Atti 3, fecero proprio questo quando, vedendo gli occhi supplichevoli di uno zoppo che chiedeva l'elemosina, non gli offrirono soldi, ma addirittura la guarigione. Dalla reazione dello zoppo capiamo che non si presero nessun merito personale per la buona azione, ma accesero il fascio di luce: **"Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina... e tutti videro che camminava e lodava Dio"**. E Pietro e Giovanni aggiunsero, in caso non fosse chiaro: **"Perché fissate gli occhi su di noi, come se per la nostra propria potenza o pietà avessimo fatto camminare quest'uomo?... E' la fede che si ha per mezzo di Gesù, che gli ha dato questa perfetta guarigione"**.

Ho sentito una mia amica rispondere così, quando una vicina la lodava per la sua generosità: "Sai da chi ho imparato la generosità? Da Dio che mi ha dato la vita, la salute e provvede per me generosamente ogni giorno". Non distrarre e non essere distratto dalla tua bravura.

PF

NONOSTANTE TUTTO....

Nonostante i 200 omicidi, la Chiesa in Iraq cresce ed è forte. La maggior parte dei credenti fuggirebbe da una chiesa dopo l'assassinio di uno o due dei suoi membri, ma qui stiamo parlando di duecento uccisi nei primi sei mesi di quest'anno. Ma malgrado questa terribile realtà, il pastore Andrew White della Chiesa Evangelica in Iraq può dirci che la sua congregazione conta 4000 membri e che i suoi fedeli sono tra i credenti più felici che abbia mai conosciuto. "Così tanti cristiani sono stati uccisi," ha detto White in un'intervista "però la chiesa in Iraq è così felice, miracolosamente felice." Questa chiesa, che si trova nella Zona Rossa di Bagdad, è l'unica chiesa anglicana in Iraq, oggi. Sebbene si stima che circa ottocentomila cristiani abbiano abbandonato il paese negli ultimi anni, questa chiesa è cresciuta fino a diventare la più grande della nazione. White ritiene che tra i membri della sua comunità ci siano più di 550 ex-musulmani, ma potrebbero essere di più, dato che la maggior parte dei musulmani in Iraq affronta una minaccia di morte se confessa pubblicamente Gesù come Signore. L'anno scorso White aveva battezzato tredici ex-musulmani, ed entro una settimana, undici di loro erano stati assassinati. "Diciamo loro: Vi rendete conto che questa è una cosa pericolosa?" e ci rispondono sempre: "Noi amiamo Gesù e vogliamo solo seguirLo". White prende questi pericoli seriamente. Per proteggersi da kami-kaze ed altri attacchi, almeno trenta guardie armate circondano la chiesa durante il culto ed ogni persona che entra viene perquisita. Ma con

bombe e uccisioni, ormai parte della normale vita del paese, White ci ha detto che la Chiesa deve essere un faro di pace in una nazione piena di tenebre. "E' molto importante," dice: "Non si può parlare di riconciliazione o di pace se non si pensa alle necessità della gente". Infatti, la chiesa fornisce pacchi di cibo a più di 4000 persone settimanalmente e offre cure mediche gratuite a tutti nella zona. All'interno delle mura della chiesa vi è un cortile e altri edifici che includono una struttura ospedaliera dove abitano quattro dottori e tre dentisti, una farmacia ed un laboratorio di analisi. La chiesa sta progettando di aprire una scuola e trovare fondi per costruire case popolari per la popolazione che la frequenta, in prevalenza musulmana. Il pastore White è un missionario londinese che vive a Bagdad da alcuni anni. Egli dice che il condividere l'amore di Cristo con il popolo iracheno lo spinge ad affrontare le situazioni di pericolo dove spesso si trova. "Malgrado le difficoltà, dobbiamo amare questo popolo. L'amore fa parte dell'adorazione. Quando Gesù andava attorno nel Suo ministero, predicava e guariva: questo è quanto vogliamo fare noi, predicare e guarire." In quel senso, White dice che guarigioni e miracoli sono una parte normale della vita della chiesa, con visite di angeli e atti inspiegabili di protezione divina. "Quando hai perso tutto, ti rendi conto che Gesù è tutto ciò che ti rimane e Gesù è tutto ciò che abbiamo. La chiesa vive una grande persecuzione ma è cresciuta fino ad essere così grande e così forte. Le cose attorno a noi sono così terribili, eppure è la chiesa più felice dove io sia mai stato."

Charisma Magazine, 2 giugno 2011

Signore, ti chiedo di non farmi più sentire la sensazione di vuoto e bruttezza che provavo prima di conoscere Te. Voglio invece sentirti vicino, sentire le Tue parole. Voglio amarti sempre di più e seguirti perché solo Tu puoi consolare la mia anima. Sei infatti l'Amico più vero e più sincero che si possa trovare e solo Tu hai saputo colmare alla perfezione il vuoto che c'era in me.

Signore, forse non te lo dimostro abbastanza ma Tu lo sai: io ti amo e desidero dirTi che sei speciale nella mia vita. Tu conosci il mio cuore, e sai che Ti penso sempre, Ti prego e Tinvoco durante la giornata. Vorrei anche leggere di più la Bibbia perché so che mi parli attraverso essa. Sei entrato nel mio cuore anche se lo dimostro in maniera diversa da altri, ma io voglio piacere a Te.

Signore, guardandomi non mi riconosco più, mi hai cambiato tanto, ero sempre aggressiva, mi lamentavo di tutto e di tutti, non sopportavo se qualche persona mi maltrattava. Adesso tutte queste reazioni le sento sparite dalla mia vita. Ho scoperto nuovi sentimenti materni verso mio figlio, una dolcezza e una pazienza che non conoscevo. La Tua opera mi ha reso una persona nuova!

Signore, la realtà di quello che hai fatto nella mia vita mi dà molta speranza e fiducia per quello che potrai ancora fare per me. Tu hai un piano per la mia vita....

Signore, ho molta fiducia in Te e cercherò di non farmela togliere da niente e da nessuno. Non riesco ancora a parlare di Te come vorrei, ma imparerò anche questo parlando a chi vuoi, quando vuoi secondo la Tua perfetta volontà.

Roberta

Grazie Gesù per tutto quello che stai facendo nella mia vita e nella mia famiglia.... Grazie per la forza che mi hai dato per scegliere Te quale Salvatore e Signore della mia vita. Per fede, voglio continuare a camminare con Te e verso di Te, perché sei un Dio d'Amore e Glorioso. Dammi la forza per andare avanti ogni giorno...

Desidero ringraziare il fratello Carlo che con la sua dolcezza e pazienza ha guidato tutti noi fino a questo punto e grazie a tutta la chiesa che ha pregato per noi.

Chiedo al Signore di aprirmi gli occhi e mostrarmi la Sua volontà per la mia vita...

Franco

Ringrazio il Signore perché oggi è un giorno importante per me e desidero seguirLo tutta la vita.

Egli ha fatto tante cose grandi nella vita mia, perciò sono contenta che sto per battezzarmi... ..Grazie a Gesù e alla Chiesa.

Anna

Ringrazio il Signore per ciò che ha fatto e che continua a fare nella mia vita... Ho perduto mio padre troppo presto e inaspettatamente. Sentii un vuoto e un dolore lacerante non solo per la sua morte, ma soprattutto per il rimorso che si impadronì di me, perché da tempo non parlavo più con mio padre. La disperazione e il dolore erano troppo forti da sopportare e allora invocai il Signore con tutte le forze dicendo: "Se tu, oh Dio, esisti veramente parlami, rivelati a me, perché io non ce la faccio più....." e fu allora che il Signore venne in mio soccorso. Aprii la Bibbia e lessi: **"Non temere, perché io ti ho riscattata, ti ho chiamata per nome: tu sei mia. Poiché io sono l'Eterno, il tuo Dio, il tuo Salvatore. Perché tu sei preziosa ai miei occhi, perché sei degna di stima e io ti amo."** Ricordo che mi inginocchiai e cominciai a piangere; sentii un gran calore e un senso di protezione che colmavano il vuoto provocato dalla mancanza di mio padre e attenuava quel dolore lacerante. Quel giorno Lui diventò per me il mio Papà Celeste, ma io ancora non lo comprendevo. Nonostante si prendesse cura di me, io andavo e tornavo da Lui: avevo paura di perdere la libertà, i

piaceri della vita e non avevo nessuna voglia di fare delle scelte, ma il mio Papà era sempre pronto a inondarmi di benedizioni quando, nel bisogno, ricorrevo a Lui. Mi diceva: **"Quand'anche tuo padre e tua madre ti abbandoneranno, Io non ti abbandonerò mai!"** Mi resi conto che quando ero distante da Lui, ero svuotata, non appagata... Ho imparato a dipendere completamente da Dio; ho messo la mia vita nelle Sue mani, certa che Lui è sempre con me e niente potrà separarmi dal Suo amore.... Quanto a me, io voglio onorare e glorificare il Signore ed esserGli fedele per tutti i giorni della mia vita. Amen!

Marina

Nella mia vita, per tanti anni, ho ignorato Dio, confidando nelle persone. Persone care, persone importanti che, loro malgrado, mi hanno deluso. Gesù, invece, è stato paziente ad aspettarmi e quando mi sono rivolta a Lui, mi ha mostrato la Sua fedeltà e la Sua bontà e mi ha donato la Sua salvezza. Quando avevo 13 anni, la mia famiglia è stata messa a dura prova per la perdita di papà. Abbiamo passato momenti difficili, ma sto sperimentando che il Signore, giorno dopo giorno, sta restaurando le rovine e sta costruendo delle mura attorno a noi. Il grande vuoto che ha lasciato mio padre nella mia anima di

adolescente, lo ha riempito il Signore con la Sua presenza e adesso Lui per me è tutto: Padre, Signore, Salvatore. Quando il Signore si presenta nella nostra vita è bellissimo, è gioioso, come la visione che ho avuto mentre ero in preghiera con gli occhi chiusi e piangevo a causa degli attacchi dell'avversario. Ho visto una mano davanti al mio viso che raccoglieva le mie lacrime. Il viso non si bagnava ma sentivo il rumore delle lacrime che cadevano nella Sua mano. Era una mano grandissima, bellissima e sentivo un calore che stava lì con me ad abbracciarmi. "Signore, quello che hai fatto nella mia vita, come ti sei rivelato a me, fallo oggi anche nelle persone che sono qui e non ti conoscono ancora".

Marianna

La mia "via crucis" iniziò nel 2006 quando cominciai ad aver dei dolori articolari, che diventavano sempre più intensi alle mani, alle caviglie, ai piedi e ai nervi della gambe. Dopo alcuni mesi non riuscivo più a camminare. Le tante medicine che prendevo non bastavano per alleviare i dolori che erano diventati talmente forti da debilitarmi del tutto. Fui ricoverata ma i medici non riuscivano a capire la causa dei miei mali. Dopo 15 giorni venni dimessa e tornai a casa con gli stessi dolori e problemi di prima. Anzi, una settimana dopo, il qua-

dro clinico si aggravò ancora di più, perché venne fuori un'ernia al disco che mi paralizzò del tutto una gamba. Fui ricoverata ancora e subii un piccolo intervento. La mia condizione generale peggiorava sempre di più finché una notte mi passò per la mente il pensiero di "farla finita" per mettere fine ai dolori e alla sofferenza. In quel momento, sentii dentro me una piccola voce: "Non temere, Io sono con te"! Non capii, ma mi addormentai serena. Il giorno dopo mi vennero a trovare alcune credenti, le quali pregarono per me... Durante la preghiera percepii un grande bisogno di aiuto spirituale e più pregavo, più sentivo dentro un calore che diventava sempre più forte. Non capivo che cosa era, ma mi resi conto che dentro me era accaduto qualche cosa. Infatti, dopo alcuni giorni sentii un cambiamento nella mia vita: c'era Gesù nel mio cuore che mi dava la forza e iniziai a camminare di nuovo facendo dei piccoli passi. E' passato ormai un anno ed ho completamente accettato Gesù come mio personale Signore e Salvatore e Lo ringrazio sia per la guarigione e, anche se attraverso la sofferenza, ho potuto conoscere la Sua potenza e il Suo amore. Col sostegno dello Spirito Santo ho deciso di scendere nelle acque battesimali.

Gabriella